



Progetto linci, no dell'Università

Secondo Filacorda è calato dall'alto e rischia di essere dannoso. «E la convivenza con orsi e lupi?»



Una lince fotografata in Friuli dagli esperti dell'Università di Udine

Il progetto di rilascio di tre linci nel Tarvisiano è calato dall'alto e rischia di essere dannoso perché è stato approvato dalla Regione senza sapere quanti esemplari ci sono in Friuli Venezia Giulia, senza valutare le conseguenze della convivenza della lince con orsi e lupi (in Fvg nel 2013 si registra un aumento delle segnalazioni di orsi e l'arrivo per la prima volta di una coppia di lupi), senza coinvolgere enti importanti e i rappresentanti di tutto il territorio interessato (la lince percorre anche oltre 200 chilometri) e senza informare la popolazione. Ne è convinto il docente in gestione faunistica, ecologia e biologia della fauna all'Università di Udine Stefano Filacorda, che critica il metodo con cui è stato portato avanti il progetto che prevede il rilascio nell'area di Tarvisio di appunto tre linci, di cui due femmine, di provenienza svizzera (poi di altre 3 linci in Slovenia e successive liberazioni in Fvg contestuali a un eventuale progetto Life) e che non è affatto, sottolinea Filacorda, un progetto dell'Ue.

Il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine dal 1998 studia e monitora la presenza delle lince in Fvg. Nel 2004 nel Parco Delle Prealpi Giulie è stato il primo ente in Italia a ottenere foto della lince in natura con il fototrappolaggio e nel 2007 ha catturato e radiocollare la prima lince in Italia. Per Filacorda i rilasci di animali vanno anticipati da un programma di informazione alla popolazione: se il progetto è accettato si



verificano anche minori atti di bracconaggio. Qui, per Filacorda, «le comunità locali non solo a livello del sito del rilascio non sono state né coinvolte né informate, così come enti di ricerca regionali, o enti territoriali importanti quali i parchi e le associazioni di categoria che potrebbero essere interessate dalla presenza e dalle predazio-

ni (sommate tra loro) di lupo, lince e orso». Filacorda è preoccupato che il progetto peggiori «l'accettazione nella popolazione di orso e lupo che sono spontaneamente presenti in regione» e segnala come il Comitato faunistico regionale non sia a conoscenza del progetto e neppure il Piano faunistico regionale e Piani di gestio-

ne dei Sic lo considerino.

E non ci sono dati certi oggi sul numero di linci presenti in Fvg, età e sesso: si stima siano presenti almeno 3 linci (tra Tarvisio, Moggio e Paularo, Cavazzo e Trasaghis), di cui 2 di sicuro maschi, poi ci sono almeno altre 3 linci tra Forni di Sopra-Sauris, Cansiglio-Avianno-Barcis, Valli Del Natisone.

Ma è la stima minima. E le 3 linci fotografate sembrano avere più di 10 anni. Filacorda non è contrario al progetto in sé, che ritiene lodevole nelle intenzioni da parte svizzera, ma per lui prima si deve capire bene perché l'introduzione di linci negli anni 70 non ha dato gli esiti sperati, lo stato di fatto e le conseguenze del rilascio previsto.

Intanto, non è chiaro chi ha fatto il progetto: «Sembra - dice Filacorda - che il progetto sia svizzero e svizzeri siano i fondi con i quali vengono trasportate le linci e radiocollare, con l'appoggio di associazioni locali, liberi professionisti e del locale corpo forestale».

Tanja Ariis

La specie presente sulle Alpi è la carpatica i caprioli sono a rischio se non trova prede

La lince presente sulle Alpi (nella foto, una sua traccia in Friuli fotografata dall'Università) è la lince carpatica, in quanto la lince originaria si estinse a inizio '900 e negli anni 70 in Francia, Slovenia, Svizzera e Italia si attuò un programma di reintroduzione della lince con individui slovacchi. In genere preda caprioli, camosci, giovani di cervo o lepri e tetraonidi, ma se occorre anche piccoli mammiferi. Una lince adulta pesa tra i 20 e i 30 chili, necessita di 1,5-3



chili di carne e caccia in media 60 caprioli in un anno. Ci mette circa una settimana a mangiarne uno, perciò se "convive" con lupi, orsi e cinghiali che le "rubano il pasto pronto" può cacciare più caprioli. I giovani, specie maschi, possono predare ovicapriini che in zone di scarsità di "cibi" naturali possono diventare una preda elettiva (come in Francia e Norvegia). Il suo territorio è di circa 20 mila ettari per il maschio e 10-15 mila per la femmina, il maschio non tollera la presenza di altri maschi. La lince si riproduce dai due anni di età con 1-3 piccoli l'anno. (t.a.)